



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

29^a seduta: martedì 11 giugno 2019

Presidenza del presidente TESEI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

(1178) Deputati PEREGO DI CREMNAGO ed altri. – Avvio di un progetto sperimentale per la realizzazione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
MININNO (M5S), relatore	3, 6
ROMANO (M5S)	5
TOFALO, sottosegretario di Stato per la difesa	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Tofalo.

I lavori hanno inizio alle ore 17.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1178) Deputati PEREGO DI CREMNAGO ed altri. – *Avvio di un progetto sperimentale per la realizzazione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1178, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Mininno.

MININNO, *relatore*. L'articolato in esame, di iniziativa parlamentare, istituisce un progetto sperimentale finalizzato ad assicurare ai cittadini italiani, di età compresa tra i diciotto e i ventidue anni, la possibilità di svolgere, su base volontaria, percorsi educativi e formativi nelle Forze armate.

L'esame del provvedimento presso la Camera dei deputati è iniziato in Commissione difesa il 17 ottobre 2018, per concludersi lo scorso 27 marzo in Assemblea, con l'approvazione a larghissima maggioranza, quasi all'unanimità. Durante l'esame presso la Commissione difesa della Camera dei deputati si sono svolte diverse audizioni informali. Sono stati infatti auditi: il presidente del Centro alti studi per la difesa, i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il comandante della Formazione e dottrina dell'Esercito italiano, il comandante delle Scuole della Marina militare, il comandante delle Scuole dell'Aeronautica militare 3^a regione aerea, il capo del 1° reparto (Personale) del Comando della Guardia di finanza, il comandante del Comando interforze per le operazioni cibernetiche, il comandante delle Forze operatrici terrestri di supporto.

Come precisato dalla relazione illustrativa allegata al testo, presentato alla Camera dei deputati, l'iniziativa si propone di offrire alle giovani generazioni l'opportunità di conoscere direttamente, attraverso un periodo di permanenza di almeno sei mesi nelle Forze armate, i valori, la disciplina e la specificità dell'ordinamento militare, non solo ai fini di un arricchimento personale, ma anche in vista del conseguimento di particolari benefici, che la medesima proposta di legge collega allo svolgimento con esito positivo del percorso formativo.

Il provvedimento si compone di sette articoli. L'articolo 1 definisce le finalità del provvedimento. L'articolo 2 individua le caratteristiche

del progetto sperimentale; in particolare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore dell'articolato, il presidente del Centro alti studi per la difesa – sentiti i direttori del Centro militare di studi strategici, delle scuole e delle accademie militari, del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, dell'Agenzia informazione e sicurezza esterna (AISE) e dell'Agenzia informazione e sicurezza interna (AISI) – presenta al Capo di Stato maggiore della difesa uno studio concernente la possibilità di avviare un progetto sperimentale di formazione. Il predetto progetto di formazione ha durata semestrale, non prevede retribuzioni (ma solo i benefici di cui si parlerà più avanti) ed è rivolto a cittadini italiani di età compresa tra i diciotto e i ventidue anni. La formazione è divisa tra corsi in modalità telematica, permanenza presso le strutture formative e addestrative delle Forze armate e dei Carabinieri e periodi di apprendimento pratico.

Il progetto dovrà fornire ai partecipanti la comprensione del valore civico della difesa della Patria (sancito dall'articolo 52 della Costituzione) e l'approfondimento dei principi fondamentali, che regolano l'ordinamento militare e la specificità della condizione militare. I corsi hanno come obiettivo la conoscenza delle principali minacce alla sicurezza interna e internazionale e lo studio dell'organizzazione istituzionale preposta alla protezione cibernetica nazionale, con particolare riferimento ai ruoli e alle competenze dei soggetti incaricati di garantire l'autenticità, l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei servizi gestiti nello spazio cibernetico.

Con riferimento poi all'approfondimento delle tematiche relative alla sicurezza cibernetica, l'articolato prevede anche la possibilità: di partecipare a corsi svolti presso la Scuola di telecomunicazioni delle Forze armate di Chiavari (ossia l'istituzione responsabile della formazione specialistica, dell'aggiornamento e dell'addestramento del personale civile e militare del Ministero della difesa in questo settore) nonché, in qualità di osservatori e sotto la direzione e il coordinamento del Comando interforze per le operazioni cibernetiche, ad esercitazioni relative alla sicurezza cibernetica; di acquisire conoscenze in tema di cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa europea; di effettuare incontri con le diverse realtà economico-sociali del Paese, utili ai fini della conoscenza delle diverse articolazioni del sistema produttivo nazionale e dell'eccellenza del comparto industriale connesso ai settori della difesa e della sicurezza.

L'articolo 3 definisce la modalità di esecuzione del progetto. In particolare, il Capo di Stato maggiore della difesa, esaminato lo studio presentato dal presidente del Centro alti studi per la difesa, sentiti i Capi di Stato maggiore delle Forze armate e il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, dovrà individuare le strutture operative, formative e addestrative (comprese le scuole e le accademie militari), distribuite sull'intero territorio nazionale, da utilizzare per la realizzazione del progetto sperimentale. Il progetto formativo deve essere svolto nel corso del 2020, con un *budget* di un milione di euro per il medesimo anno. Al termine di questo primo progetto formativo, con decreto del Ministro della difesa,

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è prevista la possibilità di definire un secondo ciclo (sempre semestrale) di sperimentazione, da svolgere nell'anno successivo, rivolto ad un numero di candidati individuati nell'ambito di quelli risultati idonei, ai fini della partecipazione al primo progetto formativo, con conseguente autorizzazione di spesa di 500.000 euro, per l'anno 2021.

L'articolo 4 individua i requisiti per la partecipazione ai progetti sperimentali di formazione, ovvero: cittadinanza italiana, godimento dei diritti civili e politici, età compresa tra i diciotto e i ventidue anni, assenza di condanne per delitti non colposi e di procedimenti penali in atto per delitti non colposi, non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione o licenziati dallo stesso a seguito di procedimento disciplinare, possesso di diploma d'istruzione secondaria di secondo grado, non essere stati sottoposti a misure di prevenzione, non avere tenuto nei confronti delle istituzioni politiche dello Stato comportamenti che non diano garanzia di assoluta fedeltà alla Costituzione e alle esigenze della sicurezza nazionale, non essere in servizio quali volontari nelle Forze armate.

L'articolo 5 prevede che al termine del progetto di formazione l'amministrazione della Difesa rilasci un attestato, che certifichi l'esito positivo del percorso svolto. Tale attestato potrà essere utilizzato, all'atto della collocazione sul mercato del lavoro, quale titolo attestante le specifiche esperienze maturate. Esso consentirà, ai sensi della normativa vigente, l'acquisizione di crediti formativi universitari (in misura non superiore a 12) e costituirà altresì titolo valutabile, ai fini della nomina ad ufficiale di complemento di cui all'articolo 674 del codice dell'ordinamento militare.

L'articolo 6 prevede che, al termine del progetto, il Governo presenti una relazione alle Camere, dando conto degli esiti conseguiti e della eventuale possibilità di svolgere in via permanente percorsi formativi con le stesse finalità.

Infine, l'articolo 7 reca la copertura finanziaria del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ROMANO (M5S). Signor Presidente, intervengo soltanto per chiedere un chiarimento. Non mi è chiaro lo *status* che andranno ad assumere questi stagisti: mi pare infatti che si tratti di uno *stage*. Ritengo che nel disegno di legge non sia chiaro che tipo di *status* assumeranno in quei sei mesi.

TOFALO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Intervengo soltanto per ricordare alcuni aspetti: alla Camera dei deputati il Governo si è attenuto al lavoro del Parlamento, affidandosi ai relatori di maggioranza e la stessa cosa si farà qui al Senato. Mi preme però ricordare velocemente quattro aspetti, che ringrazio il relatore per aver già ricordato; li voglio però sottolineare dal lato del Governo. Due di questi aspetti riguardano le modifiche attuate rispetto al disegno iniziale: voglio infatti sottolineare

che, dopo l'esame alla Camera dei deputati, il progetto ha assunto un carattere sperimentale, sui cui risultati il Governo si impegna a presentare alle Camere una relazione, così come è stato detto anche dal relatore. In secondo luogo, sono stati definiti dei limiti di spesa. Si tratta di due criticità che sono state evidenziate e invito dunque ad emendare il disegno di legge in Commissione. In primo luogo c'è la richiesta, avanzata anche dal Governo alla Camera dei deputati, affinché si tenga ben presente la cornice interna al Dicastero, per quanto riguarda la formazione: mi riferisco al percorso delle Scuole militari (faccio l'esempio della Nunziatella), delle accademie e della formazione interforze, che è sotto la regia dello Stato maggiore della difesa. La richiesta è quindi di incastonare bene questo ulteriore percorso nei percorsi interni al Dicastero.

Un'altra criticità che è emersa già nell'altro ramo del Parlamento riguarda i crediti formativi. Mi sembra banale ricordarlo ai colleghi senatori, ma sui crediti formativi la competenza non è del Dicastero della difesa, ma del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e pertanto invito a trovare una soluzione. In proposito c'è già stato uno scambio, ma da quello che abbiamo capito non è oggetto di immediata applicazione. Queste erano le criticità, connesse anche all'inquadramento anche di questi giovani, di cui parlava il senatore Romano. Quindi ci affidiamo al lavoro di Commissione, che già alla Camera dei deputati ha avuto un ampio riscontro.

PRESIDENTE. Voglio fare presente che possono pervenire richieste di ulteriori audizioni, anche su singoli aspetti, rispetto a quelle già effettuate presso la Camera dei deputati. Daremo quindi un termine per formulare richieste in tal senso.

MININNO, relatore. Signor Presidente, intervengo proprio per chiedere un ciclo di audizioni, perché il duplice scopo del disegno di legge è assolutamente condivisibile, ovvero da un lato si vuole offrire la possibilità ai giovani tra i diciotto e i ventidue anni di conoscere la realtà militare nelle sue varie sfaccettature e dall'altro c'è la previsione di dare benefici a chi frequenta e conclude positivamente questi corsi. Ciò è assolutamente condivisibile e prova ne è il fatto che l'esame alla Camera dei deputati si è concluso con un parere favorevole praticamente dalla quasi totalità dell'Assemblea, compreso anche il parere favorevole del Movimento 5 Stelle.

Ho però alcune perplessità e ho dunque appuntato quelle che secondo me sono le maggiori criticità che ho rilevato nella lettura del testo. Ho segnato in particolare tre punti. In primo luogo c'è sicuramente il problema sollevato dal senatore Romano, ovvero non si capisce bene quale sia lo *status* dei frequentatori di questi corsi. Ad esempio mi chiedo se indossano una divisa. Normalmente chi frequenta corsi di questo tipo assume lo *status* di militare e dunque bisognerebbe specificare se sarà o meno così, perché ciò ha delle conseguenze sul piano giuridico decisamente importanti, quali, ad esempio, la soggezione al codice dell'ordinamento mi-

litare, compreso il codice deontologico del personale militare e quindi il regolamento di disciplina o, peggio ancora, la soggezione al codice penale militare di pace, che prevede un certo numero di reati, che non sono imputabili al cittadino che non indossa le stellette.

La seconda perplessità riguarda i benefici previsti nel testo. A me non sembrano tali da rendere appetibili questi corsi. Partendo dal presupposto che questi corsi non sono retribuiti e che quindi la frequenza è a titolo gratuito, ricordo che al comma 2 dell'articolo 5 è previsto che l'attestato costituisca titolo per la nomina a ufficiale di complemento, di cui all'articolo 674 del codice dell'ordinamento militare. Si tratta della nomina senza concorso a ufficiale di complemento, che nelle Forze armate viene effettuata in rari casi, per periodi limitati di tempo e per professionalità importanti, che sono assenti o molto rare nelle Forze armate. Secondo me sarebbe auspicabile, invece, prevedere un punteggio aggiuntivo nei concorsi delle Forze armate per chi conclude positivamente questi corsi.

Il terzo appunto che mi sento di fare riguarda l'ultimo dei requisiti – quello previsto dalla lettera *i*) dell'articolo 4 – secondo cui i giovani che richiedono di frequentare i corsi non devono essere in servizio quali volontari nelle Forze armate. Non capisco perché questa limitazione sia stata prevista soltanto per i volontari e non, per esempio, per tutti i militari: mi sembra infatti illogico che un soggetto che, ad esempio, sta frequentando un corso in accademia o che sia già un militare possa avere la possibilità di frequentare un corso di questo tipo. Proprio alla luce di queste perplessità, chiedo se è possibile effettuare un ciclo di audizioni.

PRESIDENTE. Prendiamo atto di queste richieste. Volendo evitare sovrapposizioni, potremmo utilizzare già le risultanze delle audizioni effettuate dai nostri colleghi della Camera dei deputati. Siamo poi disponibili ad accogliere ulteriori proposte di audizione, anche per fare maggiore chiarezza sulle questioni appena sollevate. Invito quindi i Gruppi a far pervenire alla Presidenza eventuali proposte di audizione.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,15.

